# CSC, il Brasile ancora al top per produzione e lavorazione del caffè

20241003101849socicsc-samambaia-1a377a2b

Con 66,3 milioni di sacchi da 60 kg nel 2023, pari al 39% del raccolto a livello planetario, il Brasile si conferma un riferimento e un modello di avanguardia per la produzione e la lavorazione del caffè. A dirlo sono alcuni soci di **CSC - Caffè Speciali Certificati**, che hanno recentemente effettuato il sopralluogo periodico nelle terre di produzione, riscontrando **grande attenzione al mercato, ricerca, sperimentazione e voglia di crescere.**

Trend **positivo anche sul fronte esportazioni**: a luglio, primo mese per il raccolto 2024-2025, il Brasile ha totalizzato **3,774 milioni di sacchi da 60 chili, con un aumento in volume del 25,7% e del 47,9% per gli incassi**. Globalmente il raccolto è stato buono, anche se **condizionato dalla grande ondata di calore** (superiore a 27°C per più giorni) che si è verificata nel mese di maggio che ha causato un rallentamento della fotosintesi da parte delle piante di caffè (un meccanismo automatico di "difesa" delle piante): questo ha comportato la maturazione contemporanea di frutti più piccoli rispetto ai classici raccolti.

*«Ci si aspetta una minore disponibilità di crivello 17 e 18, che in genere rappresentava il 35% circa del raccolto, ma questo non ci preoccupa* - afferma **Graziano Carrara**, presidente della Commissione Tecnica CSC e titolare di Carrara Coffee Agencies -: *da anni abbiamo verificato come **la maggiore dimensione del chicco non influisca sulla qualità del prodotto in tazza**; preferiamo investire in una selezione migliore, magari con un crivello 16, ma uniforme (molto importante per il torrefattore) e di qualità molto alta, senza difetti: come sempre badiamo più alla sostanza che alla "facciata" del nostro prodotto».*

La ricerca dei produttori brasiliani ora prosegue su più fronti. Si stanno **piantando nuove varietà botaniche** in grado di fruttificare più rapidamente ovvero dopo due anni invece che i classici 4-5 dalla messa a dimora, e **si sperimentano nuovi incroci di varietà arabica** che oltre ad avere maggiore

produttività e resistenza, hanno la prerogativa di maturare più tardi, permettendo di distribuire meglio nel tempo la raccolta e la lavorazione delle drupe.

C'è poi un obiettivo che più di un addetto ai lavori ha affermato si raggiungerà nel corso di 5-6 anni: **diventare il Paese primo produttore al mondo di robusta**, considerato che probabilmente il Vietnam vedrà diminuire la produzione a causa della conversione di numerose piantagioni in colture di durian, un frutto decisamente puzzolente, che al gusto offe un **mix di dolce, piccante e speziato molto gradito** (e ben pagato) nel Sud Est Asiatico.

Il **Conillon** è la varietà coltivata in Brasile che - come afferma **Enrico Romano**, titolare di C.B.C., Coffee Brokers Company - *«dà una tazza aggressiva e astringente; ricorda i robusta del Vietnam di 25 anni fa, prima che cominciassero a lavorarlo bene e a migliorarne la qualità. Per questo ad oggi è* ***utilizzato perlopiù dall'industria del solubile e del liofilizzato****, ma anche in questo caso si stanno sperimentando nuove varietà botaniche al fine di ottenere un miglioramento qualitativo nel giro di qualche anno».*

Per CSC le visite ai produttori rappresentano un momento di confronto: *«ormai i produttori di caffè sono all'avanguardia da un punto di vista tecnologico e qualitativo* - conclude Graziano Carrara -, *ma* ***per loro rimaniamo un riferimento importante****: chiediamo "the best coffee for espresso" e garantiamo un buon margine, da sempre. Per questo sono molto attenti alle nostre osservazioni e pronti a correggere il tiro».*

Resta però da **sciogliere il nodo dell'EUDR**, il nuovo regolamento dell'Unione Europea contro la deforestazione che entrerà in vigore a gennaio 2025: a uno dei soci CSC, Blaser, la Cooperativa Cooxupé ha inviato un container con caffè provenienti da 52 piantagioni diverse, fornendo per ognuna la documentazione necessaria. **Il problema del Vecchio Continente rimane tuttavia come utilizzare e come verificare questa grande mole di dati**. I dubbi già espressi sulla nuova normativa da parte di CSC, permangono.